

Tabor 03 II Quar.: Genesi 22, 1	Marco 9, 1	
---------------------------------	------------	--

## QUANDO TUTTO SEMBRA PERDUTO o IL SILENZIO DI DIO o LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

E' detto per quanti fanno fatica a credere, per quanti si sentono perduti, per quanti sono al lumicino della speranza e per quanti vivono nelle nebbie dello spirito.

Biblicamente, come il deserto è il luogo delle solitudini abitate ( domenica scorsa Gesù e le tentazioni ), così il monte sta per l'incontro con Dio ( l'Oreb per Elia, il Sinai per Mosè, il Moria per Abramo, il Tabor per Gesù ).

**IL TESTO DI MARCO:** Gesù vive un momento di crisi di identità circa la sua missione di Messia. Era finita da un pezzo la primavera di Galilea, quando la gente lo osannava, si era fatto il vuoto di folla attorno a lui, i discepoli cominciavano a chiedersi se non avessero scelto un messia sbagliato, gli avversari lo attendevano a Gerusalemme per condannarlo a morte. La crisi pesa sull'anima. Turbato Gesù sale sul monte Tabor a pregare. E mentre prega il suo volto si trasfigura, cioè? La luce e la consolazione di Dio lo invade, capisce che il suo destino non è la morte, ma la risurrezione: "questi è il mio figlio prediletto: ascoltatelo". Dio non abbandona mai i suoi figli, il suo cuore è sempre più grande del nostro. A che serve la fede, se non è fiducia in Dio e nel senso buono dell'esistere?

**IL TESTO DELLA GENESI** sul progettato sacrificio di Isacco per mano del padre Abramo - per leggere correttamente il testo, è opportuno ricordare che era consuetudine presso i pagani da cui Abramo proveniva sacrificare il primogenito agli dei - il racconto inserisce il nuovo volto di Dio: colui che ferma la mano omicida, il Dio dei viventi, non dei morti.

### *IN REVISIONE DI VITA:*

- Il silenzio di Dio. Mi capita con qualche frequenza di sentirmi dire dalle persone: "Dio si è dimenticato di me, Dio mi ha lasciato solo, Dio mi ha abbandonato. Questo sentirsi abbandonati da Dio è abbastanza di casa oggi, là dove le giornate scorrono scialbe e senza senso, là dove c'è ribelliamo alla sofferenza, , là dove l'aridità nella preghiera viene interpretata come indifferenza di Dio, là dove le ingiustizie o i torti subiti ci sembrano una beffa di Dio nei nostri riguardi. Davvero Dio tace indifferente o non piuttosto Dio ci rifiuta soluzioni facili perché inutili, perché non scavano nel mistero dell'anima, perché non smuovono le nostre montagne? E' quando ti si appannano gli occhi di lacrime che hai bisogno di leggere in trasparenza la meta a cui tendi pur con fatica. Il fondamento della speranza non siamo noi, ma Dio, l'unico affidabile anche quando siamo nel tunnel e non vediamo la luce del sole.

- Nell'ora più difficile e cruciale, che fa Gesù? "Salì sul monte a pregare e là si trasfigurò". E' tanto goffo per la nostra bravura o tanto sgradevole per la nostra immagine il piegare le ginocchia in preghiera? Forse qualcuno sa che le esperienze più belle della sua vita di fede sono scaturite da un umile preghiera proprio nei momenti difficili. La preghiera è la cosa più inutile del mondo, dice l'uomo efficientista di oggi. Ma non è tale anche l'amore? Fare bisogna, non pregare, dice il cristiano mondanizzato. Eppure, non puoi far sbocciare un fiore, se non ossigeni le radici. E' il fuoco che purifica il metallo, è il raggio di sole che fa brillare le facce del cristallo, è la linfa che vitalizza l'albero, è il lampo che squarcia l'oscurità, è l'innesto che rivitalizza l'albero selvatico.

- *Detto con il salmista: "Gli occhi miei sollevo ai monti: il mio aiuto viene dal Signore"; "una cosa sola conta: stare alla presenza del Signore".*